



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1325/1 VIII LEG. RA

Prot. n.637/Pres.

Napoli, 22 luglio 2009

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE alla
SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che presso le AASSLL NA 1 e 2 , a partire dall'applicazione del nuovo ACN per la Medicina generale nel 2005, ai medici di famiglia operanti su quei territori è stata erogata una voce stipendiale che è stata calcolata in maniera difforme rispetto alla maggioranza delle ASL italiane, con ravvedimento aziendale nel corso del 2008. Si fa riferimento al cosiddetto assegno ad personam, che sostituisce il vecchio scatto di anzianità, il cui calcolo deriva dall'incrocio tra due coordinate tabellari che sono rispettivamente l'anzianità di laurea ed il numero di assistiti in carico a tutto il 31/12/2005. Il metodo di calcolo adottato dalle amministrazioni delle 2 ASL cittadine avrebbe seguito il criterio del calcolo per fasce di anzianità rapportate al numero di assistiti in carico al 31/12/2005, nel rispetto del principio della "non refomatio in peius", applicato dal legislatore e avrebbe comportato una quota di retribuzione in più per i medici con maggiore anzianità di incarico e maggior carico assistenziale, rispetto al metodo adottato dalla prevalenza delle altre ASL Italiane;

Che sulla base del solo criterio della difformità di calcolo rispetto ad altre ASL, dal giugno 2008 entrambe le ASL hanno cominciato a trattenere a titolo cautelativo la quota di assegno ad personam presuntivamente liquidata in eccedenza a ciascun medico di famiglia, comportando una trattenuta sugli emolumenti pari a ca 800€ mensili;

Che si sottolinea che a tutt'oggi nessuna autorità istituzionalmente preposta ha espresso un parere negativo in merito alla correttezza del calcolo, per cui non esiste alcun riconoscimento oggettivo di errore di calcolo;

Gen. Op. Corf.
23/07/09

24/07/09 MTA

Che martedì 14 Luglio e Giovedì 16 Luglio, rispettivamente l'ASL Na 2 e poi la NA1 hanno convocato le OO.SS. per richiedere la restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte presuntivamente in eccesso dal 2005, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle ASL italiane. Ciò comporterebbe la restituzione di somme che variano per ciascun medico da 20.000 a 30.000 euro, con un ulteriore prelievo mensile di ca 300 € per 84 mesi più gli interessi del 3%, da sommarsi agli altri 800 € già trattenuti sulle retribuzioni correnti a titolo cautelativo;

Che i medici di famiglia napoletani sono già allo stremo per l'aumento dei costi di gestione degli studi medici, delle retribuzioni del personale collaboratore di studio, a fronte di una stagnazione delle retribuzioni che risale al 2005, per il mancato rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale campano (unica regione d'Italia che non ha rinnovato la convenzione regionale per la Medicina generale) e degli accordi aziendali;

Che un'ulteriore, arbitraria ed illegittima decurtazione degli emolumenti comporterebbe l'oggettiva impossibilità di continuare a sostenere le spese di studio e di personale dipendente con ricadute negative sulla qualità dell'assistenza e sul livello occupazionale di centinaia di collaboratori di studio ed infermieri professionali;

Che ad un prelievo forzoso di una così consistente quota della retribuzione da parte della ASL, corrisponderebbe l'avvio di centinaia di ricorsi legali da parte dei medici, con la necessaria individuazione dei responsabili amministrativi di un tale danno economico, il ricorso alla Corte dei Conti e non ultimo un aggravio di spesa per le 2 ASL a seguito della vittoria dei ricorsi avviati dai medici;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Se ciò corrispondesse al vero cosa intendono fare per provvedere a risolvere tale questione.

On. Crescenzo Rivellini

